

SECONDO MAURO SANGALLI, SEGRETARIO DELL'UNIONE ARTIGIANI, PER VINCERE LA SFIDA OCCORRE SAPER "CAMBIARE PELLE" CON CREATIVITÀ

Oltre la bufera remando tutti insieme

Formazione e innovazione sono le armi per uscire dalla crisi

Le rilevazioni della situazione economica non gettano luci positive sul futuro delle micro e piccole imprese italiane. Parliamo di ordinativi, numero di ore lavorate, straordinari, occupazione. Dobbiamo chiederci come può un piccolo imprenditore "stare in piedi" e traghettare la propria impresa verso tempi migliori, sopravvivendo alla bufera che ha investito non solo il nostro paese, ma l'intero sistema mondiale di mercato.

L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE

A mio avviso la prima sfida è quella di saper "cambiar pelle" attraverso le leve dell'innovazione e delle creatività, vere discriminanti oggi per un'impresa. Non è certo un caso se l'Unione Artigiani supporta attualmente i propri associati in questa direzione con molteplici iniziative: promuovendo la partecipazione a manifestazioni regionali che premiano l'eccellenza come il Premio **BenchArt**, organizzando seminari di aggiornamento su varie tematiche, incluse le strategie di marketing; stipulando convenzioni per l'erogazione di servizi all'avanguardia. Dovremo impegnarci come associa-

zione a preservare le peculiarità tradizionali ma, contestualmente, essere aperti ad ogni forma di innovazione. E questo dovrà essere l'impegno e l'orientamento anche dei nostri imprenditori artigiani. A mio avviso per uscire vincenti da questa crisi si dovrà investire in formazione e innovazione, riorganizzando il processo produttivo e prevedendo forme di collaborazione sinergiche e di filiera fra imprese.

L'ACCESSO AL CREDITO

Ma, soprattutto, l'associazione dovrà essere di supporto con azioni di sostegno nell'accesso al credito. Perché questo è, non vi è dubbio, il vero punto nodale.

Come nel caso del ruolo dei Confidi, ben rappresentato attraverso l'attività del Consorzio fidi Artfidi Lombardia che, per quanto riguarda Lodi, ha approvato nel corso del 2008 finanziamenti per 11 milioni di euro, in crescita sul 2007 del 38%, con un totale di 166 pratiche istruite.

Nonostante le dichiarazioni ufficiali dei vari gruppi bancari le difficoltà di accesso al credito per gli artigiani continuano ad essere forti e riguardano non solo il costo dei finanziamenti, quanto piuttosto la loro stessa disponibilità e le condizioni imposte alle imprese. Se infatti l'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche rappresenta la prima causa del peggioramento delle condizioni di accesso al credito, si registrano problemi anche per garanzie richieste e tempi di concessione. Sono le imprese a segnalare una maggiore difficoltà nel disporre di finanziamenti a lungo termine e, al contempo, un sensibile ed inquietante allungamento dei tempi di incasso dei crediti commerciali. E le difficoltà creditizie interessano in modo trasversale tutti i settori.

IL RUOLO DELLE BANCHE

Come artigiani siamo convinti che la ripresa del nostro comparto e, più

in generale, dell'economia italiana dipenderà dalla capacità del sistema bancario di ripristinare il normale funzionamento delle politiche di accesso e di erogazione del credito, in questo momento indispensabile per continuare la normale attività del quotidiano, prima ancora che per investire. Auspichiamo quindi una rapida riapertura delle linee di credito da parte delle banche, che contribuirebbero a ripristinare un clima di fiducia e di collaborazione costruttiva con il mondo imprenditoriale. Su questo versante dobbiamo però segnalare l'attenzione da parte delle banche locali: Banca Popolare di Lodi e Bcc locali. La crisi economica sta duramente colpendo le piccole imprese, complessivamente il 95% del panorama totale, cioè il vero patrimonio economico, culturale e sociale del nostro Paese. E gli artigiani stanno probabilmente pagando il prezzo più alto della crisi, perché stanno tuttora attendendo di "entrare nell'agenda" delle misure adottate dal governo. E il fattore tempo, in questi frangenti, può giocare un ruolo fondamentale...

LE RICHIESTE DELLA CATEGORIA

Quello che noi chiediamo è un riconoscimento concreto della capacità delle Pmi di generare occupazione e produzione di ricchezza. Di puntare sulle opere pubbliche di piccola entità, rapidamente cantierabili, per coinvolgere più direttamente le piccole imprese, ma anche provvedimenti (già previsti negli Usa) per l'assegnazione di quote delle forniture e dei lavori pubblici alle Pmi. E di eliminare gli ostacoli amministrativi e burocratici che impediscono alle aziende artigiane di prendere parte alle gare d'appalto. Ancora una volta, anche al governo chiediamo... la certezza del credito delle imprese, con il potenziamento

del sistema Confidi. Ma anche incentivi all'innovazione e alla patrimonializzazione; sostegno agli investimenti, alle aggregazioni e alle reti di imprese e la soluzione del problema della liquidità con interventi urgenti e operativi e risorse immediate per rilanciare l'economia.

Perché è certamente difficile per il Governo reperire risorse, ma è altrettanto vero che l'Italia vanta, tristemente, la minor percentuale di Pil orientata a interventi anticrisi.

UNA PARTITA DECISIVA

L'attuale crisi va dunque affrontata con una serie di misure che tengano conto di tutte le esigenze del sistema produttivo. Stiamo giocando una partita decisiva. Non dimentichiamo che è grazie agli artigiani, che in molti casi hanno trasformato i loro laboratori in importanti industrie, se l'Italia è diventata un grande Paese. Uscire dalla crisi non sarà facile. Ma il solo faticare non basta più: servono risorse, e interventi certi, forti, urgenti e improrogabili. Concludo riassumendo le tre principali emergenze che stanno a cuore alle aziende artigiane: la mancanza di fiducia nel futuro; il sostegno al credito e la crisi di liquidità.

E il mio augurio è che, con la consapevolezza di questi bisogni, si possa davvero trovare la forza per ripartire, magari puntando proprio sulla territorialità. E ben vengano, in quest'ottica, rassegne come quella regionale di Borghetto Lodigiano che, a dispetto della crisi e del momento buio che viviamo, continuano a dimostrare che il Lodigiano ha in sé le risorse e le energie per potersi risollevarsi. Creando sinergie, occasioni di visibilità e scambio, ma soprattutto dimostrando "sul campo" che bisogna prima di tutto crederci... tutti insieme.

Mauro Sangalli

**Segretario Unione Artigiani
Lodi e Provincia**

Oltre la bufera remando tutti insieme
Formazione e innovazione sono le armi per uscire dalla crisi

GOMBOR
STEFANO BORETTI & C. snc

GRUPPO ASSOCIATO
RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E QUANTIFICHE
PER L'AGROALIMENTARE - KUT LUDIGIANA (Lodi, DORNA)

CHIEDI INFORMAZIONI
CODIGNO (LO) S. ANGELO LODIGIANO (LO)
Via Peruzzi/Garibaldi 58 - Via degli Stessi 14
Tel. 0377 431777 - Tel. 0372 215989
Cell. 335 5706163 - www.lodigianonline.it

*«La Fiera di Borghetto
dimostra che il Lodigiano
ha dentro di sè le risorse e
le energie per risollevarsi»*



Mauro Sangalli, a sinistra, è il segretario dell'Unione Artigiani di Lodi e Provincia; secondo la sua analisi per uscire dalla crisi gli artigiani necessitano di un più agevole accesso al sistema del credito e di piccole opere pubbliche, facilmente cantierabili, che producano in fretta occasioni per incrementare la produzione e il lavoro; a destra lo stand dell'Unione in una recente fiera

